ORATIONE

DI

MONSIGNOR MANNELLI
VESCOVO DI TERMOLI

IN LODE DI SANTA TERESA

DEDICATA

All'Eminentißimo, Reuerendiss.mo Signor Principe

CARDINALE SAVELLI

IN Roma, Per Franc. Alberto Tani
1664. *Con Lic. de Sup.*

Imprimatur, ſi videbitur Reuerendiſs. P. Mag. Sac. Palatij Apoſtolici.

O. C. A. Patraſ. Viceſg.

Imprimatur.

Fr. Hyacint. Libelli Reuerendiſs. P. M. S. P. A. Pro M.

Eminentiſs. E Reuerendiſs. Sig. e Patrone Colendiſs.

A DIVOTIONE & oſseruanza douuta a' Prencipi grandi, & in particolare a'pari di V.E. mi dà tal animo, che io pigli ardire, de riuerirla nel publico con le Stampe, e per eſse parimente m'honori,à dedicarle l'opera concernente alli fatti illuſtri, & attioni heroiche di santa Tereſa,de chi la ſua Caſa ſorta con la pietà, e Religione, fu sẽpre tanto imitatrice, quanto diuota, E queſto baſta per ammirarla nel mondo, nobilitata con l'origine del tempo, che correndo propitio, non hà mancato all'obligo,

di portarle, nell'antichità de Principati, il maneggio de Scettri, con l'vso, e Maestà delle Corone, & in riguardo solo de meriti grandi, & prerogatiue speciali dell' istessa, ammirabile per la serie continuata sin hoggi d'innumerabili Personaggi, & Heroi, tutti memoreuoli a'posteri, e famosi per la generosità de gli atti, essercitati trà l'arduo dell'imprese magnanime, e conquiste gloriose: la fama publica, e costante originata da scrittori assai celebri, e testificata à bastãza dalle virtù segnalate di V. E., m'autẽtica e cõproua la verità del detto, ricõfirmato all'Eternità, dall'Oracolo della diuina sapienza, con la sua promotione presente al Cardinalato, e per honore, e preggio, non meno della porpora, che per soglie-

lieuo nell'occorrenze, e beneficio del Christianesimo, già solito, e fortunato nel prouarlo di continuo, e con fatti in opera singolari, non solo dalla buona direttione, & innata habilità d'altri soggetti in terra, come de sei Pontefici Massimi in particolare, con trentasei Cardinali Magni, della Casa Sauelli, ma dall'assistenza di più non ordinaria, e patrocinio de santi nel Cielo, venerati dalla Chiesa, ne i sacrarij della medesima, che si puole per ciò promettere, e sperare assicurata per sempre, dalla dispositione, e prouidenza de Dio, con la perpetuatione, la gloria ne i successori, e discendenti, a'quali intenti, & applicati, nell'oprar cōformi alla loro integrità, spirito, e valore connaturale, si và trà noi,

incomparabilmẽte accrescendo, per esser poi di maggior stupore, e marauiglia, alla posterità: Così la sentono in tutto, con le persone di rettitudine, communemẽte quelle di sapere, e consentendo con esse, risuonano concordi, e per ogni parte in festa, e giubilo, frequenti le voci communi, de popoli deuoti, & applausori: la magnanimità del suo cuore realmẽte augusto, m'asicura, e l'ardisco (generosissimo signore) di supplicarla, à degnarsi, di voler aggradire, & ammettere, questo mio primo tributo di riuerenza, & ossequio, & in pegno dell'obligationi, che le professo, e deuo in perpetuo, per l'essere: Et augurandole in fine, la lunghezza della vita, che si merita, e la piu contenta, prospera, e

tran-

tranquilla, resto con bagiare a V.E. Ossequioso, e riuerente le Vesti. Dalla stanza di s. Eusebio alli 25. di Febraro 1664.

DI V. E.

Humiliss, e Deuotiss. Seru. Obligatiss.
Carlo Vescouo di Termoli.

Venite, & videte Opera Domini, quæ posuit prodigia super terram. Al Sal. 45.

VEL Dio, che nell'imprese più ardue costumò sempre, l'auualersi de soggetti più fiacchi, per autēticare al mōdo questa sì antica, quanto propria maniera dell'oprar suo, fè per altissimi fini, elettione trà noi, di mezzo il più basso, e sproportionato, & à fatti, che haueuano in sommo del difficultoso, e del raro, s'auualse per confonderci, di stromento debile in tutto, e communale: Diede Signori à tal'effetto alle Spagne, & à lor ventura, non altro, che Donna, dissi pur donna, e dico Teresa, acciò per opra, in essempio, della Fiacchezza, s'abbattesse mortificato l'orgoglio di Satana, per mano, in memoria dell'Impotenza, si sostenesse assicurata dal cadere, la machina d'vna Religione, e per mezzo, in stupore, dell'Incapacità, s'arriuasse felice à trouar modo, de riparare à danni già prossimi, e disperati, del Settentrione: Videte opera Domini: Mirate in cortesia, & ammirate

insieme, Ascoltatori, come vengono per ciò à Teresa, imposti da Dio, gli affari di grand'importanza, incaricati li negotij di maggiore consideratione, commessi li trattati grauissimi, & in estremo gelosi, della salute; piacciaui d'osseruare, come se le addossa à tal fine, la carica, e fondatione de Monasteri, se l'ordina, e prescriue la riforma degli Ordini, se le addita per meta delle sue glorie, l'auuanzo, e l'acquisto della commune perfettione; E non vedete, come butta per gli vni, profondi li fondamenti, stabilisce alte le leggi, per gli altri, attende indefessa al gouerno spirituale de tutti? Et ecco che sodisfacendo nell'intero all'officij, & incumbenze dategliene, già rimette per ogni luogo al suo sesto, il culto scaduto della pietà, rauuiua da ogni banda, li spiriti già spenti della diuotione, ripara vniuersalmente alle ruine da più parti imminenti al Christianesimo; e con ammiratione ci resta da soggiungere, & esclamare, quæ posuit prodigia? Si faccino hora per sempre con i Taciti migliori, li Republicanti capaci, che le massime, e dottrine ammesse communemente, e pratticate nel gouerno del mondo, non vengono come vedete, cosi intese, ne passate in quello d'Iddio, mentre per i sopra

mi maneggi del Cielo, si tengono hoggi, dalla sua buona amministratione, e particolare prouidenza all'indietro, quanti seguiro la traccia del sottile Aristotile, ò le pedate del prudente Catone: Stabiliscasi per indubitato al credere vniuersale, che le nostre ragioni di Stato, non hanno luogo nel Conseglio, di quel Sourano Statista, che infirma mundi elegit, vt fortia confundat. Appunto per eterna confusione dell'humana Sapienza, e politica, mette gli occhi in Teresa, per seruirsene di Ministra primaria, d'Oratrice esperta, di Agente generale, e di Personaggio Autoreuole, nell'interessi e faccende spettanti al bene del publico, alla cura dell'anime, alla salnezza dell'vniuerso: Siche asserire posiamo con verità, che siano tanti prodigij, quante operationi si leggono virtuose della Santa: Sono dunque necessitato, à predicarla per prodigiosa, nel corso in che m'impegno nell'orare della sua vita, e mentre m'honorano volentieri di presenza con le persone, non mi manchino in compiimento, fauorendomi d'applicatione, con le potenze. Videte Opera Domini

Apost.

Di là incomincia, Signori, nel nascere Teresa, vera Amazone celeste, l'animosa battaglia del viuere christiano, doue altri

Militia vita hominis. Iob.

del-

della nostra militia, soldati non meno veterani, che arditi, tētaro morēdo di terminarla: In modo che li primi assalti, ch' essa dà coraggiosa con l'aiuto, e soccorso della gratia, (nell'vscire nouitia à far mostra dell'esser suo) alla Rocca fortissima di quell' eccelsa Virtù, che mira essercitata all'acquisto dell'anime, trà popoli gentili, & Idolatri, corrispondono all'vltime proue, che fecero del valor loro in se stessi sul campo destinato, alli maggiori sanguinosi conflitti, e segnalati fatti da guerra, combattendo inuitti per la legge Vangelica, per il nome Cattolico, per difesa della Religione, in sostegno della verità, in mantenimento della raggione, in propaga della Republica Christiana, con la perfidia de miscredenti, con la crudeltà de Carnefici, con l'ostinatione de Tiranni, li meglio esperti, e piu commēdati Campioni di Christo: e quanto valse in buona stima ne gli vni, per corona gloriosa dell'opere, s'ammira con gran stupore nell'altra, per dispositione mirabile, nell'oprare: Assecondatemi, se non vi spiace, il dire, con le vostre credenze, raccordandoui miei Signori, ch'ella appena scorso, ancor piccina con gli anni il piè ne i confini della raggione, si diede à conoscere con sen-

Fortis dilectio. Cant.

Maiorem charitatem nemo habet quam &c. Ioan.

sentimenti di animo superiori al sesso, & all' età, si a pieno per raggioneuole, che aspirando volentierosa, di sortire in campagna, e non meno all'altrui auuanzi, che à proprij, isueglia sollecita il soprastãte Officiale delle sue potenze, acciò chiami incontanente con mille interne spiritose parole, de più eleuati magnanimi pensieri, quasi con tanti nuntij martiali à raccolta, la soldatesca d' infiniti spiriti generosi, che vnitili già Teresa da Capitana, sotto del Segno formidabile, che s'è fatto della Croce, vestitasi della sola armatura de Dio, marchia briosa, e franca, & al commando del Principe, e Signore de gli Eserciti, con la patente firmatale di propria mano, e spedita nella Celeste Scriuania di Ratione, con il soggello delle diuine misericordie, marchia dico, libera, e festante alla volta dell'Africa, risoluta d'introdurui à forza l'arme della Fede, e tentando con esse, fauorita dal Cielo, d' espugnare in quei posti la fortezza de cuori, tirannicamente vsurpata, e data in guardia all'Idolatria del Regolo infernale, arriui per fine, à farne della presa, e vittoria, Epitaffij col sangue, à caratteri indelebili, e per memoria de posteri sempiterna: O' intrepida donzella, ò prode guerriera, O' anima grande

Indu-ite armaturam Dei Apost.

Dominus & Deus Exercituũ Isa.

de? S'è ſtupidita alle tue moſſe la merauiglia, arreſtato lo ſtupore, perduto affatto in oſſeruarle, l'occhio della mente: Dimmi di gratia, & in ſoddisfatione de chi m'aſcolta, ò Tereſa, qual violenza te ſpingè mai ſi forte? Chi ti diede ſi gagliardo l'impulſo? Da qual' empito traſportata veniſte ſi precipitoſa? D'onde brama ſi ardente, deſio tant' acceſo, ſpirito cosi pronto, che tirata in eccеſſo, t'animaſti à correr l'arringo, della piu pauentoſa, e raccordeuole tinzone? E doue hai ſi preſto, e cosi ben ſtudiato, ò nobile fanciulla, e Viatrice appena nata, de sfera, che inteſa per eccellenza, & inſtrutta nelle Geografie, le piu ben ſteſe, & eſatte, t'inuij ſollecita, e ſicura al camino, pratica dell'ordine ne i luoghi, della poſitura ne i ſiti, delle miſure, e ſpatij nelle diſtanze? Come non ti ſgomentano con le piene li rapidi torrenti, con li paſſi le groſſezze de fiumi, con l'immenſità li Varchi del Mare? Non apprendi le voragini profonde de foſſi, le balze ſcoſceſe de monti, le lunghezze interminate delle pianure? l'horrore delle ſelue, l'incontro delle fiere, gli accidenti delle diſgratie, la priuatione de gli aiuti la mancanza de i viueri, con quella delle forze, non l'anteuedi? con le cadute di fa-

cile disperata trà precipitij, con le sommersioni affogata nell'acque, con le ferite battuta trà sassi, con le dilacerationi insanguinata trà sterpi; soggetta alli freddori del sangue, alli deliquij della vita, alli suenimenti della natura, alla morte in somma continua, e da potersi, à tutte l'hore incontrare per sempre in altri innumerabili, & infiniti pericoli? Non t'arrestano li guasti delle vie, le rotture de i ponti, l'anguistie, e confusioni de sentieri? Ti doueria ò Teresia, tormentare pur troppo in tal caso, la gelosia, per le contingenze solite, e pericolose all'honore dalla violenza, e temerità delle persone? Non senti almeno le mutationi dell'aria, la varietà de i Climi, li patimenti de viaggi, la stanchezza con gli incommodi communi de Viatori? Ah che la speranza delle conquiste, Signori, con la volontà di morire conquistando nuoui Regni al suo Duce, facilita nell'imprese, alla nostr'Amazone, le difficultà, leua l'intoppi, rimuoue l'oppositioni, assicura li passi, instrada il camino, habilita à gli effetti, anima e dispone all'essecutione: rendele in oltre il patire assai dolce, l'affatigarsi non men soaue, desiderabile in estremo, e diletteuole il penare: le pene, glele conuerte in gioie, l'amarezze in conten-

Charitas omnia sufferet & sperat omnia. Apost.

ten-

tenti, in sollieui l'affanni, in quiete le turbolenze, in consolationi l'angosciè, in riposo l' agonie in beatitudine, e felicità le ; miserie le cangia in prosperi successi le disauenture, in sicurezze li pericoli, la morte medesima in vita, assicuratala con la riputatione dalli mali ineuitabili, e peggiori: E riflettendo di nuouo à questo fatto egregio, & heroica attione, dico da quel capo hauesti in sorte Teresa, l'instruttione al nostro proposito, di portarti generosa in Prouincie straniere, e militare per Christo? In che scuola hai appreso il modo, imparata l' arte, riceuuta l'habilità dell'vscire alla pugna. In quali, e quante occasioni m'assegni, l'osseruatione delle regole, la prattica de i precetti, l'vso dello stile, la frequenza de gli atti, la continuatione de gli esercitij, la perfettione de gli habiti depugnatori? Te sei forsi troua in piu fattioni di momento, ò scaramuzze di spanto, che t'arrischi à far testa, t'assicuri ad incontrare, t'appigli à gli incontri, mostrando d'hauer stomaco, e di non soggiacere allà viltà del timore? Da qual Cielo ti pioue, ò Diua, influsso per tanto si benigno di gratie? Che pianeta ti promette nell'attentato, ascendente si grande di fortuna? Dou'è quest'Elemento trà noi si attiuo,

Spes non confu dit. Apost.

uo, che ti communica all'imprese, in tal grado d'intensione, l'innato calore? Da qual' ascosta focina, sfogano mai, Dio immortale, di repente alla detta opera, lampi di spirito si palesi? Da qual'incendioso vesevo, escono à tal effetto, d'improuiso le fiamme di charità, si voraci? da qual celato Mongibello, sorge in Teresa, all'inaspettata fuoco d'amore, si aperto, e vehemente, che senza tema d'estinguersi, si saria steso, à commun credere, di là da Mari grossissimi, se vento contrario di prouidenza, leuatosi fauoreuole à pro nostro, non l'hauesse prestamente risospinto all'indietro, e racchiuso nell'angustie dei Chiostri, acciò causasse à suo tempo, quanto piu rattenuto, astretto, tanto piu vasto, e smisurato l'incendio? O'ardore in eccesso, ò ardire impermesso, ò risolutione da potersi ammirare piu tosto, che imitare? Hareste mai Aspiratori, aspettato di meglio, da quei celebri, e ben sperimentati guerrieri, che vscirono in campo all'acquisto, della vera terra promessa, ne i secoli trasandati? Non ci restaua per certo à sperare di piu, da quei prototipi, & essemplari Combattitori, che anelando nella gloria alla palma, sortiro si bene trà primi squadroni, formati alle zuffe,

se, dall'ordine all'hora nouello, e commilitante? Non sarà mai per desiderarsi di vantaggio da vn Paolo Apostolo, ò da altri che se sia della medesima fila, cimentato per honor del suo capo, con il terror della morte: deuo dunque repetere, videte Opera Domini, quæ posuit prodigia.

All'osseruatione, & essempio de fatti per il camino de si strani e disusati principij, mossasi Teresa à far progressi altrettanto inarriuabili nell'imprese, quanto marauigliosi, s'appigliò da ben' accorta, & honorata; per le scortatoie de i Chiostri, doue per assicurarsi meglio nel recinto dell'osseruanza intorno al forte della legge Vangelica, si pose à terrapienarlo, consultata dal suo Castellano maggiore, con la materia, e sodezza di quel voto, e si difficile all'esseguirsi, quanto non così solito, ne commune al pratticarsi: Voto, con il quale intendendo d' obligarsi per sempre nell'operare, & in conformità del modo, che hauesse in ogni atto giudicato, per l'auantaggi nello spirito, di maggiore perfettione, mancaua à considerarlo di poco, che non venisse con quest'obligo (assicurato per altro dal Cielo) à costringere, e ligare in qualche modo la Natura, à cose che hauessero del sopranaturale,

mentre con l'applicatione, & essercitio nel-
la maniera predetta, e continuata alle vir-
tù, le bisognaua, per cosi dire, dar'onnina-
mente nel virtuoso con l'eccesso, oltrepassa-
re con il sopra humano l'heroico, e giunge-
re fidata à chi disse, estote perfecti sicut &
Pater Celestis, à non sò che del diuino. Co-
sì è Vditori, ne per questo Teresa, se fù ri-
soluta, e considerata insieme nel promette-
re, mancò mai da puerile, & incostante nell'
osseruare: adempi sempre puntuale, & esat-
ta quanto votò, e tanti appunto s'ammira-
no numerati li suoi prodigij, quante si con-
tano trouate in scritto le sue operationi van
taggiose. Quindi è che non tantosto com-
prese dalla consulta datale dal vero Medi-
co, & Autore della vita, che il viuere con
la Regola dell'Ordine mitigato, non fosse
per conferire si bene, secondo il proposito,
alla salute, e mantenimento dell'anima, che
anniosa di mutarla, e con auuanzo e benefi-
cio d'aria migliore, abbandonando solleci-
ta le bassezze della falda, & adocchiando
spiritosa in scopo l'altezza delle cime nel
Carmelo, s'inuiò magnanima con insolito es-
sempio, e memorando per se, e per altri, al-
l'erto sentiere della Riforma; O'potessi qui
io miei Signori, con l'efficacia del rappor-
to,

to, addoſſarmi in parte, le fatighe à tal fine ch'ella fece, li ſudori che ſparſe, li ſangui che ſudò? O valeſſi almeno con qualche luce d'ingegno, ad iſcoprirui di poco, li mali che patì, li danni che ſofferſe, le Croci che abbracciò? O me ſi daſſe vna volta con l'ale della ſpiegatione, il ſtendermi di paſſaggio, all'oppoſitioni, che hebbe, all'incontri che ſoſtenne, alle trauerſie che incontrò? Sà bene ogn'vno, quanto ſi foſſe all'efſetto continua ne i viaggi, lunga nelle peregrinationi, infatigabile ne i Camini: E' noto à tutti, che in queſti le ſeruiſſe, e ben ſpeſſo, di morbido guanciale, la durezza dei ſaſſi, de ſpiumacciati letti, la nudità della terra, de compoſti, e duplicati padiglioni, l'vnico ammanto delle Celeſti sfere: Leggeſi in oltre, che non diſtaccandoſi gia mai ne gli iſteſſi, con la mente da Dio, veniſſe più volte neceſſitata, per corriſpondere al termine, per non priuarſi della conſolatione, ò per altro riſpetto, e fine migliore, à non ſoggiacere alla neceſſità, à ſoſtenerſi con quell'attacco, à viuere mantenuta con la detta vnione: Mi ſouuiene nel narrare di più, che nel portarſi la cauſa, le votaro cōtro grauiſſimi deputati, ſe le attrauerſaro potentiſsimi Principi, l'oſtaro con proceſsi ſamoſiſſime Città: Chi non la vede à prima

ma faccie in vn' Auila incaricata d'opprobrij, oppressa d'aggrauij, aggrauata d'oppressioni? Chi non la riguarda in Medina, soggetta alle calunnie, sottoposta alle falsità, condannata all'imposture? E chi non l'ammira per abbreuiarla, in ogni luogo benche remoto della Spagna, che scorse, fatta oggetto delle miserie, bersaglio delle sciagure, calamita delle calamità? passata di quà per arrogante, iui tenuta per temeraria, e doue apprefa per solleuatrice, & digna pro Iesu contumeliam pati, arriuò à sentirsi ne giubilando l'inuittiue, con i titoli impertinenti con gli attributi strauaganti, con gli epiteti spropositati, con i ritrouati biasimeuoli, cō l'applicatione detestabile, con l'ardire diabolico, chiamata Hippocrita, vagabonda, amica di nouità, maestra d'inuentioni, inuētrice di strauaganze, fabra d'errori, machinatrice d'inganni, madre di superstitioni; colega de diauoli: arrestò per questo, ritirossi all'indietro, voltò mai faccie? Nò: s'auuili forsi d'animo, si perdè di cuore, s'indebolì di petto? nò: isminui per auuentura all'affetto, mancò nella speranza, diè segno di titubatione alla fede? no: anzi assodatasi in essa piu stabile, e sicura, che mai, à guisa di fermissimo scoglio all'iterate percosse del

Ibant Apostoli gaudentes quoniā digni &c. Act. Apost.

mar

mar crucciofo delle contradittioni, tira auãti l'impresa, profeguifce il camino, non defifte dall'incaminato, continua nel lauoro, e perfettionando il difegno, arriua finalmēte come pretende, fodisfatta lodeuole, e consolata all'intento: Et ecco che buttati in più luoghi li fondamenti, inalza le fabriche, difpone l'Edificij, e perfettiona in maniera l'Architetture, che già viuēte, cōfagra à Dio, per vittima nouella, col taglio della riforma, nel fuoco riacefo d'Elia, vn'infinità di perfone, cōuenute à fua difpofitione, & efsēpio, in trenta dui Cōuenti; ch'ereffe: O Terefa, ò Apoftola, mi foggiōghino lor cōcordi, ò prodigio? Non poffo qui contenermi di non prorompere, & efclamare, chiamandoti, con il Beato Pietro d'Alcantara, miracolo della natura, con il Beato Borgia, Imagine fopranaturale, e cō il Beato Ludouico Beltramo, ftromento lauorato con rara maeftria, dalle mani del gran Fabro Iddio, & ad effetti realmente diuini: Datti adunque hora vanto, come donna di grand'effere, e maneggio, d'hauer trà noi rimediato à cafi, che fembrauano difperati, effettuato nella natura cofe, che haueuano dell'impoffibile, e fatto da per tutto moftra del poter tuo, e la doue più cō tumace cōtrafta la refiftēza; gloriati pure d'

ha-

hauer'arreſtato con la pietra della Fede più d'vn' Golia, reciſo con la ſpadà del zelo, il capo à più Oloferni, ſommerſo con il baſton del commando, nel mare della confuſione, e nell'opprobrio più Faraoni: conſolati glorioſa per ſempre d'hauer chiarito con ſimili riuſcite il mondo, rotto con ſi memorande ſconfitte l'arme all'iniquità, ſuperato con tante ſegnalate vittorie, le forze incontraſtabili dell'Inferno, rinfrancando vantaggioſamente con eſſe, non meno le perdite, che il tuo eſercito hà fatto in Cipri, che le piante, nell'Inghilterra, quelle ſotto l'influſſi maligni dell'Ottomanica luna, nell'eſſalationi, queſte pur troppo ardenti dell'ira e dello ſdegno, che s'acceſero nel cuor d'Henrico, l'Ottauo (alterato da ſpiriti come ſapete di ribellione) e furono poi ſufficienti, & adatte, a generargli d'appreſſo nelle regioni dell'anima, l'infauſta cometa dell'altre ſue diſauenture: Inalza dunque, e con raggione anche tu come capo d'Eſſerciti trionfanti, e generaliſſima d'Ordini riformati, l'inſegna vittorioſa, lo ſtendardo reale, la Bandiera di pace, & à cui faccino honorata coronà li ſpiegati in Calaroga, li pendenti in Aſſiſi, li ſteſi in Pauia, l'inaluerati, & aperti nel monte Caſino; e la voſtra, ò Diua trà queſti, tan-

to più riguardeuole ſpicca, e vantaggioſa, quāto che l'opra tua del riformare è ſtata di maggior lode, perche di doppia fatiga, mētre attēdēdo cō vna mano, à ſuellere da gli animi li mali habiti radicati da ſecoli, tè biſognaua ſtar prōta cō l'altra, à ripiātarui i buoni. Videte come ho a dire opera Domini.

Compariſce, ò miei Signori, altrettanto, quell'habito, con che s'è veſtita Tereſa, della Riforma illuſtrato dal ſole della di lei mirabile ſapienza; ſole ch'ella mouēdolo primieramēte per il Cielo della ſua vita, (datocilo à vagheggiare con lo ſtromēto della penna, & adorno di tāte ſtelle, quāte hebbe virtù) paſſa in eſſo per tutti li ſegni della ſalute, ſale, per ciaſcū grado della gratia, e forma nell'vltimo sēza mai tramontare, nel circonſcriuerlo, vn circolo ſi perfetto, che arreſta, & imprigiona cō catene de libertà, l'animo de chi vuol miſurarlo cō il cōpaſſo della mēte: ſole, che nel camino di perfettione (poſtoci prima in ſicuro, cō il ferro dalla Vergine eſſercitato, della mortificatione in prattica, cō l'innocēza della perſona, e poi propoſto ad oſſeruarlo per altri, nella ſpeculatiua, trà il cādor delle carte con lo ſtile infallāte della verità) dà à vedere mill'intoppi, iſcuopre innumerabili aguati, moſtra vn'infinità de mali paſſi, & ad-

Sciſſe la ſua vita.

Fece il camino di perfettione

di-

ditadoui insieme scoperta la strada, di cãzar gli vni & euitar gli altri, ĩcamina afficurati li sospesi; e Viatori nel bene, accõpagna illuminati li prouetti nel meglio, s'aggira cõ perpetuogiorno, e sẽza occaso, alla sfera de perfetti nell'osseruãza dell'Ottimo: Sole che nel Castello interiore dell'anima, (ch'ella formò per artificio, e valore della mano, cõ gli elemẽti bẽ ordinati, e disposti delle lettere, & ad imitatione del modello datole dall'... ore dell'Architetture fisiche, con le dette metaforiche, e morali) dà à conoscere & appalesa più sentinelle di buone osseruationi, diuerse guardie di sãte costodie, cõtinuate guide, de sicure direttioni, & à fine di guardarci in esso riparati da colpi, che à tutte l'hore, attẽde ostinato, de tirar mortali, l'astutissimo insidiatore de gli huomini, Satanasso: Sole, che ne i cõcetti dell'amor di Dio, (in maniera abbõdãti all'Amãte, nell'ampio, vaso della sua mẽte, che si versaro in parte sù l'angustie de i fogli) solleua le bassezze de pensieri, attenüa la dẽsità dell'intelletti, & habilita à tale, con le sottigliezze l'anime nostre, che facendole penetrare dal Sposo nel Gabinetto più serrato, & ascosto, & iui accese trà gli abbracciciõ la strettezza delle lotte, & infiãmate ne gli ardori, cõl'affetto de colloquij, ardono anch'

Cõpo le il Castel lo dell'Anima

Dettò i concetti dell'Amor di Dio

es-

esse, di castissimi Amori: Sole in soma animato di sapiēza marauigliosa, e che offuscatomi già cō l'intēsità de chiarori la vista, m'hà reso impotēte à rintracciarlo con l'habilità dell'anima, per le Città, che passa, per le prouincie, che scorre, per li Regni che camina: E doue non penetrorno, ò Dio grāde, li suoi raggi, doue nō si distesero li suoi splendori, doue nō arriuorono li suoi lumi, e doue non s'è fatto il suo giorno? Nō s'è forsi prima originato cō li proprij, e nō men'alti, che chiari Originali alle Spagne, e steso poi cō il riflesso delle copie, alla Frācia, alla Germania, alla Polonia, alla nostra Italia, al Mōdo? O'cō quāto di raggione e di gloria, si potriano, Signori aprire da per tutto, in vtile cōmune, à nome di Teresa le scuole, e leggersi dalle Catthedre nelle famose Academie, e principali, le sue dottrine, e piu plausibili sopra l'altrui, perche più stupēde in se stesse; nō entro qui per qualche buono rispetto di gelosia, à farne il paragone; cō quelle di Tomasso, di Girolamo, ed Agostino, di Gregorio, & Ambrosio, ò d'altro che se sia nella sfera trà noi dell' ingegni eleuati, e peregrini, per non obligarmi cō la forza della verità, à consētire à pro de meriti, nell' Eminēza douuta, all'Intelletto Eminentissimo di Teresa, deputata & eletta

Fù tradotta in più lingue la vita scritta dalla santa in Spagnolo

da

da Dio per maeſtra incõparabile dello ſpirito, per guida ſicura dell'anime, per iſtruttrice particolare delle genti, per tromba ſonora, & Oracolo Vertadiero dello Spirito Santo, alla cui voce, e ſuono diſanimata l'ignoranza, s'è poſta in fuga, ſcomparſa con le tenebre, confuſo l'Errore, se ritiraro ſepolto nel buio della notte, impaurita l'Hidra dell'hereſia luterana, s è fatta in d[illegible] con quãto d'atro portaua il ſuo mort[illegible], e per altro irreparabile veleno: Sù dunque cantatele Aſcoltatori, nell'animo, con la frequente battuta del cuore, quel ben applicato mottetto, Iſta eſt quæ magnas virtutes operata eſt, & omnis terra doctrina eius repleta.

Virtutes operata, perche intenta à riportare il pregio de mirabile, e ſingolare, in ogni attione, nell'vrgenza de maggiori biſogni alzaua confidata con Moisè le mani, piegaua sõmeſſa con Dauide le ginocchia, offriua innocẽte con Abele li ſacrifi[illegible]ij. Virtutes operata, perche fù pronta non m[illegible]n d'Abramo nell'ar[illegible]o, all'obbedire, e mortificandoſi cruda à ſe ſteſſo, con Giouanni il Precuſſore, fù tãto pura cõ l'altro l'Euãgeliſta: Virtutes operata, perche attiua di continuo cõ Marta nel cõcernẽte all'eſterno, non laſciò mai

nel

ne [illegible] nell'interno, di contemplare con Madalena, & in premio dell'applicarsi assidua con l'attiuità dell'vna, senza punto distrarsi [illegible] nella contemplatione delli [illegible] di sentire da Christo; si Coelum non [illegible], t'eresia pro te sola crearem. Virtutes operata con l arme di quella fede, che nell'imprese piu ardue, auualorò Giuditta, che ne i casi più disperati saluò Daniele, ch'essercitata nelle necessità più estreme dal Centurione, gli valse à guadagnarsi per se, e per altri doppiamente la vita: Virtutes operata con quell'incendio d'Amore, che non hauendo in lei piu esiti, come in Francesco d'Assisi, ò in Catherina da Siena, le sfogaua tutto con empito dal cuore, forato e cō dardo dorato, e per mano di Serafino, & à segno, che vulnere non poterat, nobiliore feri: Virtutes operata cantando in quaranta, e piu anni, sempre in vn modo non mutando mai voce, con il medesimo tono, e sotto la battuta de più proue de mali, hor astretta nel petto, hor affannata nel cuore, hor angustiata nell'animo; hor assalita con febri, hora mancata con suenimenti; hor addolorata nel capo, hora punta nel fianco, hora rilassata nello stomaco; quando se le ritirauano i nerui, quando se le slogauano l'ossa,

quãdo se le scõponeuano l'interiora, quãdo le sopragiũgeuano le sincopi, quãdo se le îter metteuano li polzi, quãdo l. cõtinuauano li deliquij, quãdo le veniuano le vertigini, quãdo la scoteuano le paralisie, e quãdo per vltimo alzauano tutte di cõmune accordo, con parosismi, la mano, all'hora vdiasi seguire dolcemẽte il suo cãto, e cõcertare cõ Giob, si bona suscepimus de manu Dei, mala autem cur non sustineamus? repetendo poi à tẽpo l' intercalare: aut pati, aut mori: Virtutes operata, per farmi, epilogando da capo, perche oltre all'attentato da putta, cõ l'arrischio di se medesima, per vna volta l'attenente alla prattica di quel Conseglio, Maiorẽ caritatẽ, con il soggiũto da Giouãni, voli'esperimẽtare da Donna, con la continuatione di venti anni, l'obligationi d'vn voto, come già dissi, che quãto fù sẽpre lontano dall'vso, altretãto si rende nell'essecutione difficultoso: Virtutes operata perche scorrendo da per tutto con il ferro del rigore le pertinenze Carmelitane, hà riacquistato al suo Elia, le giurisdittioni del pristino stato de vita; perduto ne i sudditi, per la mancãza dello spirito, e corrottela de secoli trasandati: Virtutes operata, perche a guisa d'Augello nõ più visto, & à fatto ignoto per lo strano della sua penna,

eleuatosi in alto, con il dibattere l'ale del pellegrino ingegno, e sopra tante mentouate Fenici, e mill'altre Aquile spiritose, hà spiegato per ogni verso rapido il volo, dandosi à conoscere si nella Culla, come nella Tomba del Sole, per ritirarsi più franca nel fine, alla sicurezza, e riposo di quel nido, doue non giungono i lacci, e l'insidie, dell'iniquissimo Cacciatore: Virtutes operata, perche in momenti fece opre si grandi, che l'Eternità foria scarsa à spiegarle, e passando la grandezza de ben fatti li confini del credibile, sarà meglio il tacere per esser creduto, che per dirui seguendo il vero, perdere il credito: O principij stupendi, O'progressi mirabili, ò termini veramente prodigiosi, Teresa, della tua vita: Vita nobilitata con l'heroico del l'attioni, illustrata con la chiarezza delle glorie, immortalata con lo spirito, e preggio dell'imprese: Vita, à cui non saranno già mai per nuocere con l'oblio de veleni la morte, con la mancanza de giorni il tempo, con la desistenza dal moto le sfere: Vita in cui ogni istante fù vn attione, ogni attione, è soggetto de panegirici, e per ogni panegirico sarebbero necessarie, ma ne meno adequate negli Oratori, l'habilità e perfetioni d'vn Angiolo: Vita a cui si spetta

Reposita Corona Iu-

per-

perciò in guiderdono l'Eternità [illegible] ne in premio la beatitudine, si d[illegible] stitia la Corona, Sù dunque circo[illegible], ô Teresa le tempie uittoriose dallo[illegible] o-nati il carro triõfale di palme, dispo[illegible] o-dina con mai più visto apparato [illegible] del Trionfo: Sù che battin[illegible] à gara la [illegible] le leggioni delle tue essercitate v[illegible] serua di Foriere la fam[illegible] del tuo gra[illegible], che corra per Araldo la voce de' tuoi fatti egregij: Inuiati pure carica di Trofei, ricca di spoglie, piena per le conquiste di meriti, con il languirti à piè sneruati, e vinti, tempo, morte, e fortuna; Ecco che ti viene all'incontro il Capitano del supremo commando, eccolo à i cari abbracci, a i dolci baci di te sua sposa, che zelasti ig[illegible] honorem: e con gli honori, ecco gli applausi, odo già squillar per l'aria le trombe, e risonarti con armoniosa melodia di festeuoli gridi da per tutto il viua, viua: Veggo già che spalancate, & aperte le porte dell'Onnipotente Palazzo, te n'entri trionfante à riceuere quæ præparauit Deus diligentibus te: Osseruo ch'assisa in Trono maestoso di gloria & impossessata di conregnare con Christo; sei da maestà regnante con inchini di genuflessioni incensata da gli Angioli, con atti di riuerenza applaudita da Santi, offe-

Stitiæ Iiti sũt Triun-phato res.

Ponã in te Tronũ

Si cole-rabi-& con-

quiata con segni d'adoratione dalle Gerarchie: seruita à gara ne gli apparecchi dal Sacro de gl'Odini, venerando, amministrata nel seruitio dal stuolo delle Vergini numeroso, assistita nella persona dall'Essercito de martiri candidato. Chi da vna parte, con vittoria, ti porge la palma, chi ti veste dall'altra con pompa di Regina d'ammanto, & Iddio Rex Regum, & Dominus Dominantium sopra tutti t'incorona & applaudendo all'atto dell'incoronatione & ossequio, ossequiosa festeuole e deuota la corte celestiale, in timpano & choro in cordis & organo, risuonano in quella Regia grand'ossa, & immensa, le voci canore de gli applausori: M'accorgo che te si danno in fine li memoriali, e te se presentano le suppliche, deh passaci pietosa l'vni, e segna liberale l'altre, accioche assistendoci con fauori, e gratie continuate dal Cielo, possiamo conseruarci per sempre quel tanto che à tuo gran costo, ci hai guadagnato in Terra.

regnabimus. Apost.

Coronabit eam Dominus.

Composta nell'anno 1650. e detta nell'istesso dall'Autore ad inuito nella Chiesa del Carmine d'Auersa in contingenza della festa con il Capitolo Prouinciale: & hora alle stampe, per hauerglielo commandato molte Dame Religiose, con Signori grandi, e Prencipesse diuote della Santa,